

Profughi impiegati nel servizio civile, Bonaccini apre «Parliamone»

Aprire il servizio civile ai profughi? «Una proposta che merita di essere discussa». Così il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha risposto all'idea lanciata l'altro giorno da Legacoop, che ha chiesto di aprire un tavolo di confronto con ministero, Prefetture e Comuni. «Per i migranti — ha ricordato ieri Bonaccini a margine del direttivo regionale delle coop sociali di Legacoop — avevamo previsto l'opportunità di lavori socialmente utili, per non

lasciarli bighellonare e perché possano restituire almeno in parte quello che ricevono dalle comunità che li accolgono». Per questo dare la possibilità ai profughi di fare anche il servizio civile «è una questione su cui fare una riflessione seria, che non riguarda però solo la Regione». Ieri il responsabile delle coop sociali di Legacoop, Alberto Alberani, durante il direttivo a porte aperte, ha invece bollato come «strumentalizzazione incredibile» l'attacco ricevuto l'altro giorno dalla Lega Nord

su questo tema e ha risposto a tono: «Gestiamo l'accoglienza in modo chiaro e trasparente, non abbiamo bisogno di nasconderci». Ma sulla proposta di Legacoop è cauta la Uil: «È una buona idea — ha commentato il segretario regionale Giuliano Zignani — a patto che non diventi l'escamotage per un lavoro surrogato».

Daniela Corneo

**Corriere di Bologna
6 Ottobre 2016**